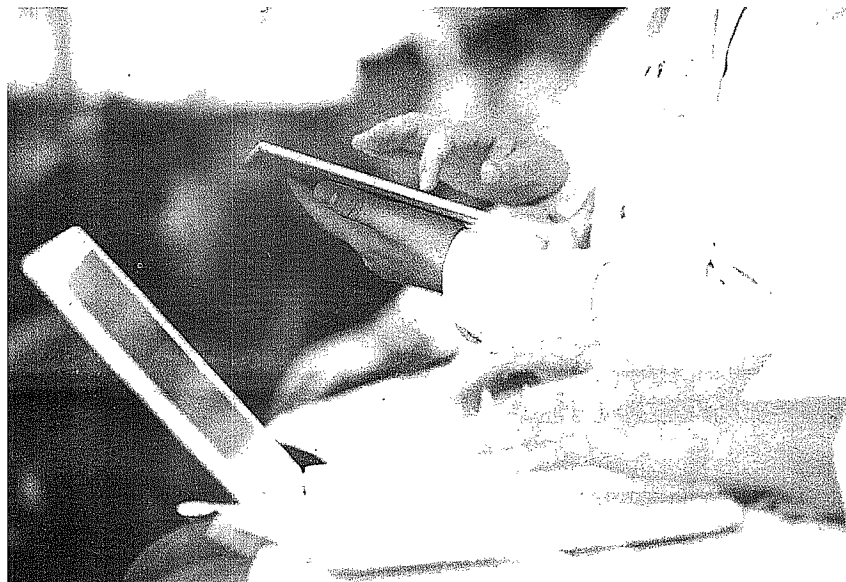


MIUR / Presentato il 2 maggio scorso, il Programma Nazionale per la Ricerca spinge su una strategia sinergica per rilanciare il Paese

# Efficienza accademica e spazio ai talenti

Questi i macro-obiettivi del nuovo Pnr, che mira a inserire 6 mila giovani nei progetti emergenti

La ricerca italiana punta sull'efficienza accademica e sulla valorizzazione del capitale umano. Il Pnr (Programma Nazionale per la Ricerca) ha un obiettivo pre-



2,5  
MILIARDI DI EURO  
È l'ammontare  
dei fondi pubblici  
per la ricerca  
secondo il nuovo  
Pnr, presentato  
il 2 maggio

6,9  
MILIARDI DI EURO  
Sono le risorse  
a disposizione  
degli atenei statali  
attraverso il Fondo  
di finanziamento  
ordinario 2016

ciso: aumentare il numero di ricercatori e dottori di ricerca, inserendo 6 mila giovani talenti nei progetti emergenti. Il 2 maggio scorso il ministro Stefania Giannini, dopo aver ottenuto l'approvazione del Cipe (Comitato Internazionale per la Programmazione Economica), ha presentato al Miur il nuovo Pnr, ponendo

l'attenzione su una "strategia nazionale per rendere competitivo il Paese": strategia possibile attraverso nuove sinergie tra pubblico e privato. Tra gli elementi vincenti del nuovo programma, le iniziative volte a promuovere la partecipazione dei giovani ricercatori italiani alle varie competizioni per conquistare

fondi Ue, ma soprattutto l'attrazione di studiosi dall'estero in Italia, incentivando l'ingresso dei vincitori di Grant europei Erc (European Research Council) che in questo modo saranno stimolati a scegliere l'Italia come sede per i loro progetti di ricerca, attraverso finanziamenti straordinari. Durante la presentazione sono intervenuti il presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) Massimo Inguscio, il presidente della Conferenza dei Rettori (Cru) Gaetano Manfredi e il vice presidente di Confindustria Marco Gay.

"È un dato positivo che oggi venga presentato un piano, uno schema di indirizzo secondo il quale muoversi", ha dichiarato Massimo Inguscio. "Il Pnr ci dà gli strumenti per una ricerca eccellente e per tornare a una sinergia con il mondo universitario. E sarà molto importante anche per rilanciare il Sud".

Il Programma Nazionale per la Ricerca 2016, da 2,5 miliardi di euro, è dunque il nuovo inizio di un percorso volto a concretizzare il cambiamento: un'opportunità che vede come protagonista il talento.

